



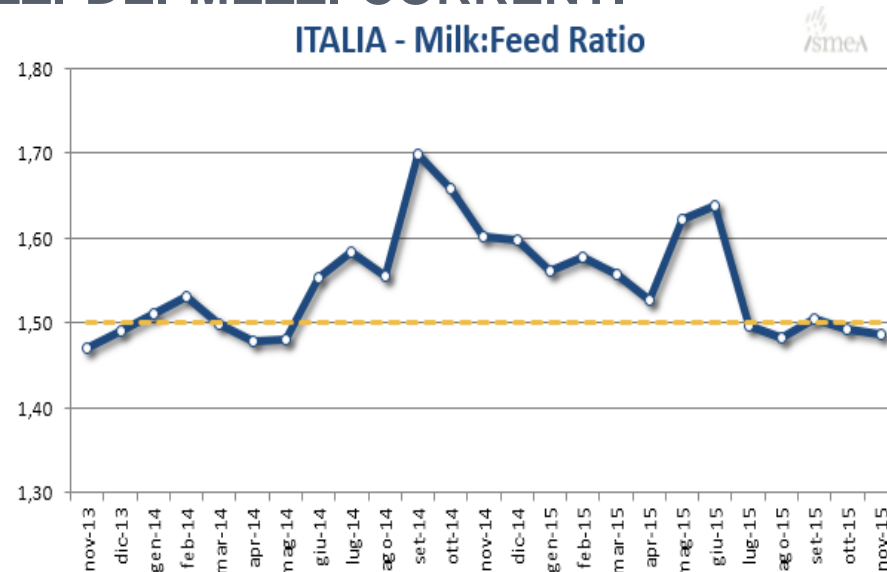
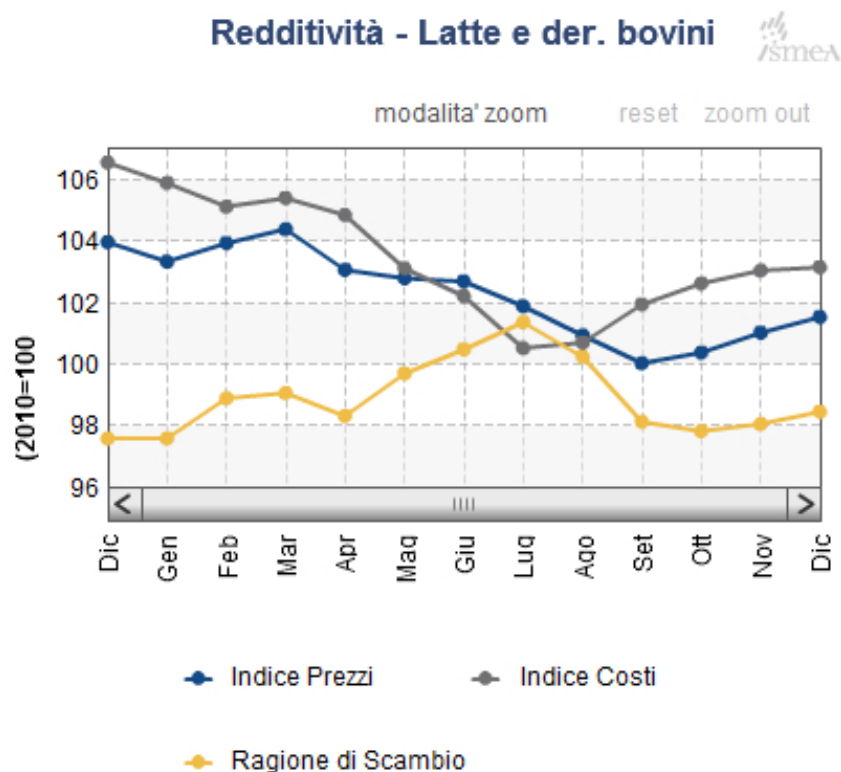
FIERAGRICOLA
112th International Agricultural Technologies Show

COSTI DI PRODUZIONE DEL LATTE

Verona, Febbraio 2016

L'IMPORTANZA DEI COSTI DI PRODUZIONE NELL'ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE

LA VOLATILITÀ DEI PREZZI DEI MEZZI CORRENTI



<http://www.ismeaservizi.it/lattiero-caseari/latte-derivati-bovini>

Il **Milk Feed Ratio** è il rapporto tra il prezzo alla stalla di 100 kg latte e il prezzo di 100 kg di mangime base dell'allevamento. Un valore dell'indicatore inferiore a 1,5 è considerato sfavorevole.

Per il denominatore del rapporto si assume che il mangime base sia costituito per il 70% da mais e per il 30% da farina di estrazione di soia, secondo la metodologia IFCN.

IL MONITORAGGIO DEI COSTI DI PRODUZIONE

L'attività di monitoraggio dei costi di produzione in agricoltura è già da tempo realizzata da Ismea attraverso le seguenti attività:

1. La tradizionale **rilevazione continuativa dei prezzi dei mezzi correnti** di produzione attraverso la rete di rilevazione già in essere da anni
2. il **monitoraggio annuale dei costi di produzione variabili** per aziende rappresentative per specificità territoriali e per differenti alternative tecniche e tecnologiche, allo scopo di cogliere innovazioni e adeguare la tecnica produttiva ai fattori esogeni in evoluzione. Quest'attività è stata avviata in via sperimentale a seguito dell'approvazione dell'art. 62



L'incrocio tra **la rilevazione continuativa dei prezzi dei mezzi correnti** e **il monitoraggio annuale dei costi di produzione variabili** consente di avere l'aggiornamento mensile della dinamica del costo di produzione delle attività considerate (**monitoraggio continuativo dei costi di produzione**)

L'OBIETTIVO E IL QUADRO NORMATIVO

PRIORITÀ DA RISPETTARE NELLA DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA

1. **Affidabilità e oggettività** della metodologia
2. **Sostenibilità economica** del monitoraggio
3. Capacità di cogliere variazioni in **tempo reale** e non *ex post*
4. Capacità di cogliere e **rappresentare le differenze territoriali**, gestionali e tecnologiche

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 62, comma 2, del decreto legge n. 1/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2012 e delle relative disposizioni attuative - l'articolo 2, del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, dispone che ISMEA elabori mensilmente i costi medi di produzione del latte crudo sulla base della metodologia approvata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

LA RISPOSTA AD ALCUNI «QUESITI» PRELIMINARI (1)

PERCHÉ SOLO I COSTI VARIABILI?

Perché i costi fissi:

1. sono **difficilissimi** da rappresentare seriamente
2. Non cambiano in corso d'anno
3. richiedono metodologie onerose e insostenibili economicamente
4. influenzano la variabilità tra aziende anche dello «stesso cluster» e l'analisi statistica rischia di proporre aziende inesistenti nella realtà
5. fanno perdere la necessaria «reattività» della rilevazione
6. sono fortemente influenzati dai fattori manageriali e «contabili» che assumono un ruolo estremamente rilevante

Ai costi variabili sono stati sommati i **costi di manodopera** sia salariata sia familiare. Questi ultimi sono stati valorizzati a valori di mercato

LA RISPOSTA AD ALCUNI «QUESITI» PRELIMINARI (2)

COME SI SFUGGE AL RISCHIO DI ALIMENTARE IL CIRCOLO VIZIOSO DI «SANCIRE» I COSTI DELLA AZIENDE PIÙ INEFFICIENTI?

1. Lo scopo della metodologia di monitoraggio è quella di «fotografare» la realtà. Il limite di cui sopra, quindi, non sta nella metodologia scelta
2. Si può provare a ovviare al rischio adottando qualche «accortezza», come:
 - Scartare fin dall'analisi statistica preliminare le aziende «fuori mercato» e economicamente insostenibili
 - Scartare dalla rilevazione le aziende con le performance peggiori
 - Curare la selezione delle aziende dove realizzare il monitoraggio
 - Sottoporre i risultati a un comitato tecnico (esperti in veterinaria e in alimentazione) che possa asseverare i risultati della rilevazione in maniera agile

LA METODOLOGIA ISMEA

MONITORAGGIO ANNUALE DEI COSTI DI PRODUZIONE VARIABILI

GLI STEP

1. **Individuazione statistica di cluster omogenei** di aziende delle diverse realtà produttive italiane, che possono rappresentare le **diverse funzioni di produzione** per **specificità territoriali** e per alternative tecniche e tecnologiche. In tali funzioni sono esplicitati i mezzi tecnici utilizzati e le loro quantità oltre che gli interventi meccanici o veterinari
2. Selezione di un **campione ragionato** di aziende scelte nei cluster individuati
3. Definizione di un **modello di raccolta dati** (scheda)
4. **Ricostruzione dei costi variabili** tramite indagine diretta presso le aziende rappresentative

GLI ELEMENTI CHE DIFFERENZIANO LA FUNZIONE DI PRODUZIONE

L'ANALISI PER COMPONENTI PRINCIPALI

Da un'analisi statistica preliminare (Analisi in Componenti Principali*) effettuata sui dati del censimento Istat 2010 sono state individuate le seguenti macrovariabili che contribuiscono a differenziare le aziende e le differenti funzioni di produzione:

- ✓ Localizzazione geografica
- ✓ Dimensione aziendale
- ✓ Utilizzo manodopera (familiare e non)
- ✓ Produzione materie prime per l'alimentazione
- ✓ Destinazione del latte

Identificate le variabili importanti per la definizione delle diverse funzioni produttive, attraverso l'utilizzo di tecniche di clusterizzazione** si procederà ad individuare i gruppi omogenei di aziende.

**L'Analisi in Componenti Principali consente di selezionare, tra tutte le variabili disponibili, quelle che maggiormente spiegano la variabilità del fenomeno*

***Scopo della Cluster Analysis è quello di aggregare le aziende in base a criteri di omogeneità o somiglianza in modo da minimizzare la «distanza logica» interna a ciascun gruppo e massimizzare quella tra i gruppi*

SELEZIONE DEL CAMPIONE DI AZIENDE

UN CAMPIONE RAGIONATO DI AZIENDE

Individuati i cluster omogenei che consentono di **ridurre il numero di aziende da selezionare** sulle quali procedere con la ricostruzione dei costi variabili, si procede alla scelta delle aziende da monitorare.

Le aziende pertanto saranno selezionate secondo un campionamento non probabilistico di **tipo ragionato**, ossia la scelta delle aziende non sarà casuale ma verrà effettuata sulla base delle informazioni provenienti dall'analisi statistica precedente e nei gruppi individuati.

Per ogni cluster il numero di aziende da selezionare sarà compreso inizialmente tra le **10 e le 15 aziende**, un numero che rende sostenibile il monitoraggio. Tale numero sarà gradualmente ampliato

LA RACCOLTA DEI DATI

QUALI DATI RACCOGLIERE NELLA RILEVAZIONE

La **scheda di rilevazione per la ricostruzione dei costi variabili** prevede, oltre alle informazioni strutturali delle aziende (n. capi, destinazione del latte, razza, resa media del latte, peso della rimonta, ecc.), per ogni operazione l'esplicitazione dei mezzi tecnici utilizzati e delle loro quantità, nonché del prezzo nel momento dell'acquisto. Le operazioni ipotizzate sono tra le altre:

- Alimentazione (vacche in lattazione, vacche in asciutta), alimentazione manze (rimonta), alimentazione vitelli
- Lettimi
- Prodotti energetici (gasolio agricolo, energia elettrica, ecc.)
- Acqua (di bevanda, per la stalla)
- Medicinali e servizi veterinari
- Materiale vario
- Manodopera (familiare e non)
- Spandimento letame, smaltimento liquame
- Assicurazione

DALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE AL MONITORAGGIO CONTINUATIVO

IL RUOLO DELLA RETE DI RILEVAZIONE ISMEA

La rilevazione continuativa dei prezzi dei prezzi dei mezzi correnti è realizzata da Ismea tramite la sua rete di rilevazione.

Ogni mese, tramite rilevatori, **si rilevano i prezzi dei mezzi correnti più venduti/più utilizzati presso un campione ragionato di punti d'acquisto** rappresentativi delle varie realtà produttive italiane.

Nello specifico del settore dei bovini da latte sono attualmente coinvolti:

- ✓ 19 Rilevatori/ConSORZI
- ✓ 48 prodotti monitorati delle principali categorie di spesa: prodotti energetici, animali da allevamento, mangimi, salari, altri beni e servizi (assicurazioni, materiale vario)

Ovviamente, per i foraggi prodotti in azienda o per la loro quota parte rilevata sulla scheda, la valorizzazione non è a prezzo di mercato ma calcolata sulla base del costo di produzione di quel prodotto, in quell'area geografica

IL RISULTATO FINALE

Aggiornamento annuale della scheda della tecnica per la
produzione del latte

+

Aggiornamento annuale della scheda della tecnica delle
colture foraggere prodotte in azienda

+

rilevazione continuativa dei prezzi dei mezzi correnti*

=

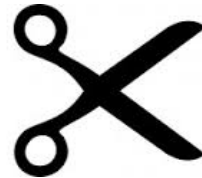
MONITORAGGIO CONTINUATIVO DEI COSTI DI PRODUZIONE

Attraverso la continua sostituzione del prezzo dell'input
produttivo utilizzato con il prezzo rilevato mensilmente

I RISULTATI

LA DIFFUSIONE DEL DATO È PARTICOLARMENTE DELICATA

La *forbice* in dicembre



Valore max.: 55,09 euro/100litri

Valore min.: 31,56 euro/100 litri

LA CONDIVISIONE DEL METODO E DEI RISULTATI

I risultati dell'indagine sul monitoraggio annuale dei costi di produzione variabili saranno condivisi con un **comitato tecnico ristretto** che li possa valutare e asseverare.

La metodologia sul monitoraggio annuale dei costi di produzione variabili sarà presentata nelle discussioni sul prossimo Piano Statistico Nazionale per essere inserite tra le rilevazioni delle statistiche ufficiali.

La metodologia sulla rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti **è già inserita nei Piani Statistici Nazionali**